

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA  
TRASPARENZA DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DELLA PROVINCIA DI  
SAVONA**

**(2023 – 2025)**

**Approvato in via definitiva dal Consiglio il 31/03/2023**

**INDICE:**

<b>ARGOMENTO</b>	<b>PAGINA</b>
PREMESSE	3
GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE DEL TRIENNIO 2023/2025	5
CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO	7
CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE	10
PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT	15
PUBBLICAZIONE DEL PTPCT	15
SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT	15
LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE	17
SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITA'	24
ALLEGATI	28

PREMESSE

**1. L'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI SAVONA, LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA**

L'Ordine degli Avvocati della Provincia di Savona (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e, a tal fine, si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto previsto dal 2015, attraverso il presente piano, individua, per il triennio 2023 – 2025, la propria politica anticorruzione e trasparenza, selezionando i propri obiettivi strategici, ed individuando i processi maggiormente esposti al rischio, unitamente alle relative misure - obbligatorie e ulteriori - di prevenzione della corruzione.

L'Ordine, altresì, conferma la propria sezione trasparenza al fine di conferire semplicità, razionalità ed operatività in relazione all'individuazione dei soggetti referenti della trasparenza, declinando in maniera precisa ed univoca le specifiche responsabilità in tema di reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati, così conformandosi ancora in maniera più stringente al dettato di cui al D.lgs 33/2013 e s.m.i.

Con Delibera azione n. 777 del 24.11.2021 ANAC ha disposto che *“gli ordini e i collegi professionali con meno di cinquanta dipendenti possano:*

- a) *ferma restando la durata triennale del PTPCT, stabilita dalla legge, adottare il PTPCT e, nell'arco del triennio, confermare annualmente, con apposito atto, il Piano in vigore, in analogia con la semplificazione già prevista per i piccoli comuni (cfr. Approfondimento n. IV “Semplificazione per i piccoli comuni” della parte speciale dell'Aggiornamento 2018 al PNA e PNA 2019/2021, Parte II “I piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle p.a”, § 5). Tale facoltà è ammessa in assenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti, ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse nel corso dell'ultimo anno, ovvero modifica degli obiettivi strategici in un'ottica di incremento e protezione del valore pubblico;*

- b) *nell'identificare le aree a rischio corruttivo, limitarsi a considerare quelle espressamente previste dal legislatore all'art. 1, co. 16, l. 190/2012 [a) autorizzazione/concessione; b) contratti pubblici; c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi; d) concorsi e prove selettive] e un numero ridotto di altre aree ritenute di maggiore significatività ai fini della prevenzione della corruzione, come, ad esempio, le tre aree specifiche indicate nell'Approfondimento III "Ordini e collegi professionali", § 2, contenuto nella Parte speciale del PNA 2016, individuate a seguito del confronto avuto con rappresentanti degli ordini e dei collegi professionali. Si tratta delle aree relative alla formazione professionale continua, al rilascio di pareri di congruità, all'indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici. Considerato, tuttavia, che le attività svolte dagli ordini e collegi professionali sono eterogenee, ciascun ente, nell'individuare le aree a rischio specifico, tiene naturalmente conto di quelle che afferiscono alle funzioni di propria competenza;*
- c) *nella programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, specificare chiaramente, per ogni misura, solo alcuni elementi: il soggetto responsabile dell'attuazione, i termini entro cui attuare la misura, la previsione e i tempi del monitoraggio sull'attuazione della stessa. Le semplificazioni relative alle misure di prevenzione della corruzione e alla predisposizione del PTPCT sono applicabili dalla data di pubblicazione della presente delibera sul sito istituzionale dell'Autorità per la predisposizione del PTPCT 2022-2024 e seguenti.*

In esito a quanto sopra, il presente Piano, non essendo intervenuti durante l'anno 2022 fatti configuranti *mala gestio* e/o segnalazioni di illegittimità e/o contenziosi, riporta i contenuti del precedente piano ad eccezione di alcuni correttivi in relazione agli allegati del medesimo.

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPCT dell'Ordine, sono stati coinvolti i seguenti soggetti;

- A. Consiglio dell'Ordine, chiamato in sede di approvazione del presente piano a predisporre ed adottare, altresì, gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e misure di trasparenza;
- B. L'Ufficio Segreteria impegnato in alcune attività di reperimento e in tutte le attività di pubblicazione di dati ed nell'esecuzione su input del RPCT delle misure di prevenzione;
- C. Il RPCT, individuato in un membro del Consiglio, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa;

D. Il professionista esterno incaricato specificatamente dall'Ordine di supportare il RPCT nella redazione del PTPC e dei relativi allegati.

<p><b>GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2023 - 2025</b></p>
--

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Savona anche per il triennio 2023 – 2025, in conformità all'art. 1, comma 8, L. n.190/2012 e s.m.i. ha elaborato ed approvato con deliberazione del 16.12.2022 il documento relativo ai propri obiettivi strategici in ottemperanza anche alle indicazioni dettate da ANAC da ultimo con gli “*Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza*” del 2.02.2022.

Occorre peraltro evidenziare che ANAC, recentemente, con nota del 24.11.2022, in risposta a specifico quesito formulato dall'ordine degli Avvocati di Novara, ha precisato che gli ordini professionali non sono tenuti ad elaborare il POIA.

Ciò chiarito, il Consiglio dell'Ordine, con la sopracitata deliberazione, ha adottato io seguenti obbiettivi strategici:

<u>Obiettivo</u>	<u>Modalità</u>	<u>Indicatore</u>	<u>Soggetto attuatore</u>	<u>Tempi</u>
Monitoraggio e revisione dei processi già mappati in adempimento delle indicazioni dell'ANAC 2022	<b>Monitoraggio processi già mappati Revisione processi mappati (ove necessario) che sono stati eventualmente modificati nell'anno 2022 e/ o che sono stato oggetto di criticità al fine di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione del rischio individuate</b>	D a t a completamente a t t i v i t à approvazione P T P C T aggiornato e relazione annuale RPCT 2023	RPCT Consiglio dell'Ordine	Entro 30 Giugno 2023

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2023 - 2025**

Mappatura eventuali nuovi processi a rischio corruzione non ancora mappati	Eventuale identificazione del processo, del livello di rischio corruttivo e delle misure di prevenzione da adottare	Data completamento attività, approvazione P T P C T aggiornato e relazione annuale RPCT 2023	RPCT Consiglio dell'Ordine	Entro 31 Dicembre 2023
Creare condizioni per l'indipendenza e l'autonomia dell'RPCT	Creare nuovo indirizzo di posta elettronica dedicato	Pubblicazione sul sito in AT	Consiglio	Entro 31 Gennaio 2023
Gestione corretta del rischio di corruzione	Realizzazione integrale delle misure previste dal PTPCT	Relazione annuale RPCT e percentuale misure effettivamente attuate	RPTC	Entro 31 Dicembre 2023
Aumento della capacità di individuazione dei casi di corruzione	Monitoraggio semestrale	Numero report annuali: 2	RPTC	Entro il 30 Giugno 2023 primo monitoraggio ed il 31 Dicembre 2023 secondo monitoraggio
Adempimento integrale degli obblighi di pubblicazione	<b>Realizzazione misure di trasparenza previste nel Piano di prevenzione della corruzione – Sezione trasparenza</b>	Attestazione RPCT	RPTC	Entro 31 Dicembre 2023

Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Erogazione corsi di formazione generale a tutto il personale tecnico amministrativo e di formazione specifica al personale che opera nei settori maggiormente esposti al rischio corruttivo	Numero dei corsi e individuazione dei soggetti formati	RPCT Consiglio dell'Ordine	E n t r o 3 1 Dicembre 2023
Proseguire il progetto di revisione dei contenuti informativi e del sito tale da favorire la massima coerenza e riconoscibilità di tutte le informazioni implementando progressivamente i contenuti minimi previsti da D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.	Adottare misure organizzative per garantire accesso telematico e riutilizzo dati nei formati previsti dalla legge.  Gestione delle informazioni superate o non più significative e relativo corretto trasferimento nella sezione <b>A r c h i v i o</b> conformemente alle prescrizioni del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.	Percentuale di c o n t e n u t i aggiornati.	Consiglio dell'Ordine  RPTC	E n t r o 3 1 Dicembre 2023

**CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO**

L'analisi del contesto esterno ha essenzialmente due obiettivi:

1. il primo, evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
2. il secondo, come tali caratteristiche ambientali possano condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Da un punto di vista operativo, l'analisi prevede sostanzialmente due tipologie di attività: 1) l'acquisizione dei dati rilevanti; 2) l'interpretazione degli stessi ai fini della rilevazione del rischio corruttivo.

Particolare importanza rivestono i dati giudiziari relativi al tasso di criminalità generale del territorio di riferimento (ad esempio, omicidi, furti nelle abitazioni, scippi e borseggi), alla presenza della criminalità organizzata e di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso nelle istituzioni, nonché più specificamente ai reati contro la pubblica amministrazione (corruzione, concussione, peculato etc.) reperibili attraverso diverse banche dati (ISTAT, Ministero di Giustizia, Corte dei Conti o Corte Suprema di Cassazione).

Riguardo alle fonti interne, l'amministrazione può utilizzare interviste con l'organo di indirizzo o con i responsabili delle strutture; le segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing o altre modalità; i risultati dall'azione di monitoraggio del RPCT; informazioni raccolte nel corso di incontri e attività congiunte con altre amministrazioni che operano nello stesso territorio o settore.

Negli enti locali, ai fini dell'analisi del contesto esterno, i responsabili anticorruzione tengono in considerazione anche gli elementi e i dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

Secondo i dati contenuti nell'ultima *“Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata”* trasmessa dal Ministro dell'Interno alla Presidenza della Camera dei deputati nel 2020, l'ultima disponibile sul sito della camera dei deputati, per la provincia di appartenenza dell'Ente (Savona), risulta quanto segue:

“In Italia, Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna e Valle d'Aosta è documentata l'operatività di articolazioni 'ndranghetiste strutturate a fedele replica del modello di origine ed in costante collegamento organizzativo-operativo con le cosche calabresi di rispettivo riferimento; ...” “Per ciò che concerne il territorio di Savona, si conferma la presenza di gruppi familiari riconducibili alle cosche del reggino, come i ...” “... inoltre, un esponente dei ..., già agli arresti domiciliari in ... (SV), è stato raggiunto da un ordine di esecuzione pena emessa dall'A.G. di Savona ... a seguito di condanna definitiva a conclusione del procedimento che lo ha visto imputato per usura, estorsione, trasferimento fraudolento di valori ed illecita attività di concessione di finanziamento, in concorso con altri sodali.”



“Nel tempo, l’operatività delle cosche in territorio ligure non si è rivolta solo al traffico di stupefacenti, facendo leva sulla presenza di importanti scali marittimi, come quello di Genova, Savona e La Spezia. L’interesse criminale, infatti, si è indirizzato anche verso l’infiltrazione degli ambiti politico-amministrativi e dell’imprenditoria. Peraltro, le indagini svolte negli ultimi anni hanno anche evidenziato il ricorso ad atti intimidatori (soprattutto incendi dolosi), strumentali al raggiungimento di obiettivi criminali, spesso coincidenti con i tentativi di condizionamento delle amministrazioni locali, anche al fine dell’accaparramento di appalti pubblici. Inevitabili, quindi, i riflessi negativi sull’economia del territorio per gli effetti distorsivi della concorrenza, derivanti peraltro dal massiccio investimento di capitali mafiosi. In tale contesto, rileva l’azione di contrasto patrimoniale posta in essere nella regione dalla DIA, dalle Forze di polizia sotto direzione della Magistratura. A tal proposito, alcuni elementi di valutazione estremamente significativi pervengono dalla lettura dei dati pubblicati dall’*“Agenzia nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata”* in relazione alla Liguria. Essi indicano come, allo stato attuale, siano in corso le procedure di legge per la gestione di ben 271 immobili confiscati, mentre altri 77 sono già stati destinati, di cui 11 dal Tribunale di Savona. Sono, altresì, i state confiscate al 31.12.2022 31 aziende, di cui 6 nella provincia di Savona con una prevalenza di società avente ad oggetto lo svolgimento di attività artistiche e/o di intrattenimento.

Alberghi, ristoranti, attività immobiliari, commercio all’ingrosso, costruzioni, servizi funebri, attività manifatturiere ed edili, terreni agricoli, appartamenti, ville, fabbricati industriali, negozi, sono solo alcune tra le tipologie di beni sottratti alle mafie in Liguria, concentrati, seguendo un ordine quantitativo decrescente, nelle province di Genova, Savona, Imperia e La Spezia”.

I porti di Savona e Vado Ligure, come già detto, rappresentano un importante snodo per i traffici illeciti. In data 19.01.2023 il Prefetto di Savona, a seguito dell’ennesimo ingente sequestro di sostanze stupefacenti provenienti dal Sud America ha dichiarato che vi è attualmente la *“massima l’attenzione sui porti di Savona e Vado Ligure da parte della prefettura, impegnata da tempo, in sinergia con le Forze dell’ordine, in un loro costante e capillare monitoraggio. Secondo quanto emerso, infatti, durante le numerose riunioni tecniche di coordinamento tenutesi in prefettura, la criminalità organizzata, nel gestire i propri traffici di droga via mare, sembra orientata a favorire, rispetto ai porti del Sud Italia considerati più a rischio, scali ubicati in altre aree geografiche, tra cui*

*quella di Savona. Le due infrastrutture portuali liguri, inoltre, presentano per i narcotrafficienti - nella cui geografia sta emergendo progressivamente il ruolo autonomo della criminalità albanese - l'ulteriore attrattiva di essere vicini ai grandi "centri" nazionali di smistamento degli stupefacenti."*

Infine nella Relazione al Parlamento sull'attività delle forze di polizia si legge che *"si conferma l'interesse dei sodalizi verso il settore del gioco e delle scommesse, quello sanitario e della **green economy**, nonché verso **il ciclo dei rifiuti**".*

Per quanto concerne la Provincia di Savona il settore della *green economy* maggiormente rappresentativo è rappresentato dall'installazione e gestione dei parchi eolici. La Provincia di Savona è infatti la provincia ligure maggiormente interessata per tale tipo di attività e, alla data odierna, è il territorio provinciale che è soggetto al maggior numero di richieste autorizzative.

#### **CONTESTO INTERNO: LE ATTRIBUZIONI E LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

L'analisi del contesto interno investe aspetti correlati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo.

L'analisi ha lo scopo di far emergere sia il sistema delle responsabilità, che il livello di complessità dell'amministrazione.

Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

L'analisi del contesto interno è incentrata:

- sull'esame della struttura organizzativa e delle principali funzioni da essa svolte, per evidenziare il sistema delle responsabilità;
- sulla mappatura dei processi e delle attività dell'ente, consistente nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi.

L'Ordine è un ente pubblico non economico posto sotto l'alta vigilanza del Ministero della Giustizia.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, e, in particolare, al Consiglio sono le seguenti:

- a) provvede alla tenuta degli albi, degli elenchi e dei registri;

- b) approva i regolamenti interni, i regolamenti in materie non disciplinate dal CNF e quelli previsti come integrazione ad essi;
- c) sovrintende al corretto ed efficace esercizio del tirocinio forense. Promuove e favorisce le iniziative atte a rendere proficuo il tirocinio, cura la tenuta del registro dei praticanti, annotando l'abilitazione al patrocinio sostitutivo, rilascia il certificato di compiuta pratica;
- d) organizza e promuove l'organizzazione di eventi formativi ai fini dell'adempimento dell'obbligo di formazione continua in capo agli iscritti;
- e) organizza e promuove l'organizzazione di corsi e scuole di specializzazione e promuove, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, l'organizzazione di corsi per l'acquisizione del titolo di specialista, d'intesa con le associazioni specialistiche di cui all'articolo 35, comma 1, lettera s);
- f) vigila sulla condotta degli iscritti e deve trasmettere al consiglio distrettuale di disciplina gli atti relativi ad ogni violazione di norme deontologiche di cui sia venuto a conoscenza, secondo quanto previsto dall'articolo 50, comma 4; elegge i componenti del consiglio distrettuale di disciplina in conformità a quanto stabilito dall'articolo 50;
- g) esegue il controllo della continuità, effettività, abitudine e prevalenza dell'esercizio professionale;
- h) tutela l'indipendenza e il decoro professionale e promuove iniziative atte ad elevare la cultura e la professionalità degli iscritti e a renderli più consapevoli dei loro doveri;
- i) svolge i compiti indicati nell'articolo 11 per controllare la formazione continua degli avvocati;
- l) dà pareri sulla liquidazione dei compensi spettanti agli iscritti;
- m) nel caso di morte o di perdurante impedimento di un iscritto, a richiesta e a spese di chi vi ha interesse, adotta i provvedimenti opportuni per la consegna degli atti e dei documenti;
- n) può costituire camere arbitrali, di conciliazione ed organismi di risoluzione alternativa delle controversie, in conformità a regolamento adottato ai sensi dell'articolo 1 e con le modalità nello stesso stabilite;

o) interviene, su richiesta anche di una sola delle parti, nelle contestazioni insorte tra gli iscritti o tra costoro ed i clienti in dipendenza dell'esercizio professionale, adoperandosi per comporre; degli accordi sui compensi è redatto verbale che, depositato presso la cancelleria del tribunale che ne rilascia copia, ha valore di titolo esecutivo con l'apposizione della prescritta formula;

r) garantisce l'attuazione, nella professione forense, dell'articolo 51 della Costituzione; s) svolge tutte le altre funzioni ad esso attribuite dalla legge e dai regolamenti;

t) vigila sulla corretta applicazione, nel circondario, delle norme dell'ordinamento giudiziario segnalando violazioni ed incompatibilità agli organi competenti.

Gli iscritti all'Ordine degli Avvocati di Savona alla data del 28.03.2023 risultano:

- Avvocati ordinari n. 744;
- Avvocati iscritti nella Sezione Speciale n. 14;
- Professori n. 1;
- Avvocati Stabiliti n. 3;
- Praticanti abilitati n. 120 di cui 14 con Patrocinio Speciale.

L'Ente è dotato di un apparato organizzativo in grado di svolgere le funzioni sopra riportate.

La principale, da cui dipende la stessa esistenza dell'Ente, è la tenuta, formazione, revisione e pubblicazione dell'Albo professionale, dandone comunicazione all'autorità giudiziaria e alle pubbliche amministrazioni cioè dell'elenco delle persone abilitate - in un dato ambito territoriale - a svolgere la professione di avvocato.

Per questa funzione, ogni Ordine provinciale stabilisce la misura del contributo annuale dovuto dagli iscritti a copertura delle spese organizzative e gestionali. Il Consiglio dell'Ordine di Savona per l'annualità 2023 ha stabilito le quota pari alla somma di € 300,00 per i soggetti abilitati alle giurisdizioni superiori, € 250,00 di quota ordinaria, € 200,00 per gli iscritti all'albo entro 5 anni, € 25,00 per i praticanti semplice ed € 75,00 per i Praticanti Speciali.

**LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE FUNZIONI**

L'Ente attualmente è gestito da un Consiglio di undici membri che si è insediato successivamente alle elezioni svoltesi in data 27.01.2023 confermando l'**Avv. Vittoria Fiori** quale Presidente dell'organo collegiale, l'**Avv. Mara Tagliero** quale consigliera segretaria e l'**Avv. Carla Adorno** quale consigliera tesoriera.

Gli altri appartenenti del Consiglio eletti sono gli **Avv.ti Luca D'Angelo, Bruno Benazzo, Nicoletta Luzzi, Andrea Gandolfo, Andrea Frasccherelli, Ugo Frasccherelli, Pierluigi Pesce e Vittorio Varalli.**

L'Ordine, dal punto di vista amministrativo, è strutturato tramite un unico ufficio (denominato Ufficio segreteria) ubicato presso la sede del Tribunale all'interno del quale lavora una dipendente - Sig.ra Rita Dotta - assunta con contratto a tempo indeterminato ed inquadrata al Livello retributivo B3 CCNL personale non Dirigente del comparto degli Enti Pubblici non Economici che risponde gerarchicamente al Consiglio nonché due collaboratrici amministrative nelle persone della Sig.ra Federica Perrone (Livello retributivo B1 CCNL, tempo parziale a 30 ore) e Sig.ra Valentina Perna (Livello retributivo B1 CCNL).

Le funzioni della Segreteria dell'Ordine sono le seguenti: coadiuva operativamente il Consiglio e collabora con il Segretario ed il Tesoriere nell'espletamento delle funzioni istituzionalmente previste rapportandosi altresì con i professionisti che collaborano con l'Ente. In particolare:

- cura l'aggiornamento dell'Albo, riceve le iscrizioni, rilascia le certificazioni;
- cura l'informazione agli Iscritti anche attraverso l'invio della documentazione specifica;
- gestisce, per quanto di competenza, il procedimento relativo alla concessione dei gratuiti patrocinii;
- cura il procedimento relativo allo svolgimento della pratica professionale;
- gestisce attraverso software gestionale la formazione professionale degli iscritti.

Ulteriore funzione riconducibile all'attività istituzionale dell'Ordine è quella relativa all'Organismo di Mediazione.

L'Organismo di Mediazione, il cui funzionamento è disciplinato dal "*Regolamento delle procedure di mediazione gestite dall'organismo di mediazione dell'ordine degli Avvocati di Savona*" e dal "*Codice Etico per i*

*mediatori accreditati presso l'Organismo di Mediazione dell'Ordine degli Avvocati di Savona*”, è gestito dal punto di vista amministrativo da entrambe le collaboratrici.

#### **GRADO DI ESTERNALIZZAZIONE DI FUNZIONI DELL'ENTE**

L'Ordine ha appaltato alcuni incarichi e funzioni obbligatorie e/o comunque necessarie che non possono essere svolte internamente dalla dipendente e/o dai consiglieri o che sono previste quale necessario supporto agli organi dell'Ordine.

In particolare L'Ente ha delegato continuativamente a professionisti esterni e/o Enti terzi le seguenti funzioni:

- a) Responsabile della Protezione dei dati personali ai sensi del GDPR n. 679/2016 (DPO);
- b) Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSSP) ex D.lgs n. 81/2006 e s.m.i.;
- c) Medico competente ex D.lgs n. 81/2006 e s.m.i.;
- d) Revisore dei Conti;
- e) assistenza e supporto al RPCT ex L. n. 190/2012;
- f) manutenzione del software in uso e servizi collegati;
- g) tenuta della contabilità;
- h) manutenzione sito internet;
- i) formazione ed aggiornamento professionale;
- j) servizi di pulizia.

#### **ULTERIORI ELEMENTI**

Pur avendo un sistema volto a segnalare eventuali condotte illecite, ad oggi non sono pervenute segnalazioni relative ad alcun membro del Consiglio, alle dipendenti o alla collaboratrice interinale dell'Ente.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua, di norma, collegialmente, tranne l'attività di opinamento delle parcelle che viene delegata ad un consigliere singolo, a rotazione.

L'Ordine non intrattiene alcun rapporto funzionale con enti pubblici e/o di diritto privato in controllo pubblico, nonché società di diritto privato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 22 del D.lgs n. 33/2013.

**PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT**

Il Consiglio dell'Ordine di Savona ha approvato, con propria Deliberazione del 31/03/2023, l'aggiornamento del presente PTPCT.

L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2023 – 2025; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPCT.

**PUBBLICAZIONE DEL PTPCT**

Il presente PTPCT territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine di Savona all'indirizzo [www.ordineavvocatisavona.it/amministrazionetrasparente](http://www.ordineavvocatisavona.it/amministrazionetrasparente) .

**SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT**

**Consiglio dell'Ordine**

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Elabora gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza.

**Il RPCT**

Il RPCT è l'Avv. Andrea Frascherelli, Consigliere dell'Ordine.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo e non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio individuate dal presente piano.

**Referente Ufficio Segreteria e Consiglieri delegati**

La responsabile dell'ufficio segreteria e dell'organismo di mediazione nonché i Consiglieri Segretario e Tesoriere per le funzioni delegate di rispettiva competenza prendono parte al processo di implementazione e attuazione del PTPCT, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici come meglio indicato nell'allegato n. 4 del presente Piano.

**Organismi indipendenti di valutazione**

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 *bis* del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza. In carenza di designazioni specifiche svolge le funzioni dell'OIV lo stesso RCPT.

### **DPO - Data protection officer**

In attuazione del Reg. UE 2016/679 e del D.Lgs. 196/2003, l'Ordine degli Avvocati di Savona ha proceduto alla nomina del proprio *Data Protection Officer*.

In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di segregazione dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

### **Responsabile per la Transizione digitale**

Attualmente non risulta nominato.

### **RASA**

Alla luce delle linee guida n. 441 del 28.09.2022 *“Attuazione – anche a fasi progressive - del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza da porre alla base del nuovo sistema di qualificazione che sarà reso operativo al momento della entrata in vigore della riforma della disciplina dei contratti pubblici”* da ANAC, attualmente l'Ordine non deve obbligatoriamente rientrare nel sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del D.lgs. 50/2016.

---

## **L'INDIVIDUAZIONE E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO: METODOLOGIA UTILIZZATA**

---

E' stata svolta una mappatura in parte in continuità con quella degli anni precedenti nonché in parziale conformità ai nuovi indirizzi espressi dagli *“Orientamenti per la pianificazione e trasparenza”* emanati da ANAC in data 2.02.2022.

Data la dimensione organizzativa contenuta dell'ente, è stata svolta una analisi per aree di rischio e, all'interno di esse, di singoli *“processi”* (senza scomporre gli stessi in *“attività”*).

Tanto premesso e considerato, si precisa che sono state applicate principalmente le metodologie seguenti:

- i risultati dell'analisi del contesto;
- le risultanze della mappatura;



- l'evidenza o meno di episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti negli ultimi cinque anni;
- la verifica dell'assenza di segnalazioni ricevute tramite il “*whistleblowing*” o con altre modalità.

Identificazione dei rischi: una volta individuati gli eventi rischiosi, questi devono essere formalizzati e documentati nel PTPCT.

Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente al professionista incaricato a supporto del medesimo, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruzione o *mala gestio* sono quelli indicati nel “Registro dei rischi” allegato al presente documento **Allegato 1 Registro dei Rischi 2023 - PTPCT 2023-2025**.

Per ciascun processo è indicato il rischio più grave o quello che ha più probabilità di avveramento.

### **Analisi del rischio**

L'analisi del rischio è la **seconda fase della “valutazione del rischio”** che ha come obiettivo, da un lato, di definire in modo più approfondito gli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione, dall'altro, di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

#### **2.1. Fattori abilitanti**

L'analisi è volta a comprendere i “fattori abilitanti” la corruzione e cioè i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione.

Per ciascun rischio, i fattori abilitanti possono essere molteplici e combinarsi tra loro. L'Autorità propone i seguenti esempi:

- assenza di misure di trattamento del rischio (controlli): si deve verificare se siano già stati predisposti, e con quale efficacia, strumenti di controllo degli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

#### **Stima del livello di rischio**

In questa fase si procede alla stima del livello di esposizione al rischio per ciascun oggetto di analisi.

Misurare il grado di esposizione al rischio consente di individuare i processi e le attività sui quali concentrare le misure di trattamento e il successivo monitoraggio da parte del RPCT.

Secondo l'ANAC, l'analisi deve svolgersi secondo un criterio generale di "prudenza" poiché è assolutamente necessario *"evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione"*.

L'analisi si sviluppa secondo le sub-fasi seguenti: scegliere l'approccio valutativo; individuare i criteri di valutazione; rilevare i dati e le informazioni; formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato.

Per stimare l'esposizione ai rischi, l'approccio può essere di tipo qualitativo o quantitativo, oppure un mix tra i due.

*Approccio qualitativo:* l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, in genere non prevedono una rappresentazione di sintesi in termini numerici.

*Approccio quantitativo:* nell'approccio di tipo quantitativo si utilizzano analisi statistiche o matematiche per quantificare il rischio in termini numerici.

Secondo l'ANAC, *"considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, che richiederebbero competenze che in molte amministrazioni non sono presenti, e ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, si suggerisce di adottare un **approccio di tipo qualitativo**, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza"*.

### **Criteri di valutazione**

La valutazione effettuata in occasione della valutazione contenuta nel presente piano è di tipo **qualitativa**.

In relazione a tale tipo di approccio l'ANAC ritiene che *"i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in **indicatori di rischio** (key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti?"*.

Per stimare il rischio, quindi, è necessario definire preliminarmente indicatori del livello di esposizione del processo al rischio di corruzione.

Gli specifici criteri richiesti da tale tipo di approccio hanno quale fondamento la probabilità dell'accadimento dell'evento correttivo e la forza dell'impatto reputazione ed economico che tale evento può avere, secondo la seguente tabella:

Probabilità	Accadimento raro	Accadimento che è già successo e che si pensa possa succedere di nuovo	Accadimento che si ripete ad intervalli brevi
Impatto	Effetti reputazionali ed economici trascurabili	Quando gli effetti reputazionali ed economici sono minori e mitigabili nel breve periodo (da 6 mesi a 1 anno)	Quando gli effetti reputazionali ed economici sono seri e si deve procedere con immediatezza alla gestione del rischio (entro 6 mesi)

All'interno e per ciascuno dei criteri sopra esposti vengono individuati ulteriori elementi identificativi (*rectius*: indicatori di rischio) volti a definire in maniera il più possibile precisa il grado di probabilità di verifica e quello di impatto.

In particolare sono **indicatori di probabilità** quale criterio di valutazione del rischio, la presenza dei seguenti processi all'interno dell'assetto organizzativo dell'Ente:

- 1.Processo definito con decisione collegiale;
- 2.Processo regolato da normativa esterna;
- 3.Processo regolato da autoregolamentazione;
- 4.Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo (revisori, assemblea degli iscritti, Ministero competente, CNF);
- 5.Processo senza effetti economici per l'Ordine;
- 6.Processo senza effetti economici per i terzi;
- 7.Processo gestito da soggetto con delega specifica;
- 8.Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale.

Presenza di 4 indicatori

Valore basso

<b>Presenza di 3 indicatori</b>	<b>Valore medio</b>
<b>Presenza da 2 indicatori e a diminuire</b>	<b>Valore alto</b>

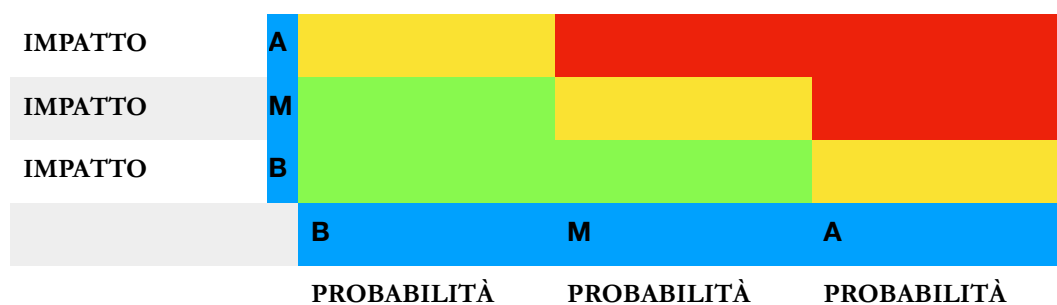
Sono invece **indicatori di impatto** i seguenti elementi:

- 1.Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio dell'Ordine;
- 2.Lo svolgimento coinvolge, in forza di delega, i ruoli apicali (Consiglieri);
- 3.Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili, penali, amministrativi, a carico dei Consiglieri costituenti il Consiglio al momento della valutazione;
- 4.Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari, civili, amministrativi a carico dell'Ordine;
- 5.Esistenza di notizie circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine;
- 6.Esistenza di procedimenti disciplinari a carico di Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione;
- 7.Esistenza di condanne di risarcimento a carico dell'Ordine;
8. Commissariamento dell'Ordine negli ultimi cinque anni;
- 9.Il processo non è oggetto di procedura scritta.

<b>presenza di 1 sola circostanza</b>	<b>Valore basso</b>
<b>presenza di 2 circostanze</b>	<b>Valore medio</b>
<b>presenza di 3 circostanze ed oltre</b>	<b>Valore alto</b>

### Calcolo del rischio

Il calcolo del grado di rischio (giudizio di rischiosità) viene quindi individuato moltiplicando il fattore di probabilità con il fattore di impatto il cui risultato sarà la seguente matrice del rischio:



Legenda:

RISCHIOSITÀ BASSA	[Green]
RISCHIOSITÀ MEDIA	[Yellow]
RISCHIOSITÀ ALTA	[Red]

I risultati dell'analisi dei rischi sono stati riportati nel presente PTPCT nella scheda [Allegato 2 Tabella valutazione dei rischi 2023 - PTPCT 2023-2025](#).

L'attività di ponderazione dei rischi è rinvenibile con un giudizio in forma numerica sempre nella predetta scheda.

**La Ponderazione del rischio**

L'obiettivo della ponderazione del rischio è di «agevolare, sulla base degli esiti dei processi decisionali , riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione ».

In altre parole, la fase di ponderazione del rischio, prendendo come riferimento le risultanze della precedente fase, ha lo scopo di stabilire:

- a) le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio;
- b) le priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

Per quanto riguarda le azioni da intraprendere, una volta compiuta la valutazione del rischio, dovranno essere valutate le diverse opzioni per ridurre l'esposizione dei processi/attività alla corruzione.

La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti.

**5. Ulteriore gestione del rischio - Il trattamento e l'individuazione delle misure di prevenzione**

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato.

A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal RPCT.

### **Misure di prevenzione obbligatorie**

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- adesione al Piano di formazione, e per l'effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti.
- verifica annuale delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità ;
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti e tutela del dipendente segnalante;
- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPCT.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPCT.

### **Misure di prevenzione ulteriori e specifiche**

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente.

Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'**Allegato 3 Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2023 – PTPCT 2023 – 2025** dove sono indicate tutte le misure specifiche adottate dall'Ente.

### **Attività di controllo e monitoraggio**

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPCT quale **Allegato 4 Piano annuale dei controlli 2023 – PTPCT 2023 - 2025** che ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

I controlli svolti dal RPCT devono essere adeguatamente verbalizzati.

### **Altre iniziative**

#### **Rotazione del personale**

In ragione del fatto che esistono due dipendenti e una collaboratrice interinale la rotazione non è sostanzialmente praticabile per quanto riguarda l'ufficio segreteria e l'organismo di mediazione. Per quanto riguarda le cariche di Presidente, Segretario e Tesoriere lo stabile inserimento di tali soggetti all'interno di un organo collegiale quale è il Consiglio dell'ordine formato da 11 membri, fa ritenere che tale provvedimento risulti non necessario.

#### **Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi**

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

Prima di conferire il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri dell'Ordine, e delle dipendenti, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT con cadenza annuale.

#### **Misure a tutela del dipendente segnalante**

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC ed approvate il 3/6/2015.

Nelle more della redazione del presente documento è stato emanato il D.lgs n. 23 del 10.03.2023 di attuazione della [direttiva \(UE\) 2019/1937](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione. Il Decreto contiene anche disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Tale disciplina è entrata **in vigore il 30 marzo 2023** e si applicherà **a decorrere dal 15 luglio 2023**, ad eccezione della specifica disciplina prevista per i soggetti del settore privato.

Il modello di segnalazione è reperibile nel sito istituzionale dell'Ordine, Amministrazione Trasparente/ altri contenuti/corruzione.

\*

---

## **SEZIONE II - TRASPARENZA ED INTEGRITÀ**

---

### **INTRODUZIONE**

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2*bis*, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

### **SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI**

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

### **SOGGETTI COINVOLTI**

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.



### **Referenti per la trasparenza**

La struttura a supporto delle funzioni di competenza della segreteria e dell'organismo di mediazione dell'Ordine è composta dalle due dipendenti e dalla collaboratrice; tali soggetti, ad esclusione della collaboratrice interinale, unitamente ai consiglieri sono tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema contenuto nell'**Allegato 5 Schema degli obblighi di trasparenza 2023 – PTPCT 20223– 2025.**

Nello specifico, i suddetti soggetti per competenza:

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità;

I soggetti, sopra esposti, collaborano attivamente con il RPCT nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Pertanto, i soggetti coinvolti nell'attuazione della trasparenza in qualità di referenti sono:

<b>Ufficio - Funzione</b>	<b>Responsabile</b>
<b>Ufficio Segreteria</b>	<b>Sig.ra Rita Dotta</b>
<b>Organismo di mediazione</b>	<b>Sig.ra Valentina Perna</b>
<b>Funzione Contabilità</b>	<b>Tesoriere Pro Tempore Avv. C. Adorno</b>
<b>Funzione Acquisti</b>	<b>Tesoriere Pro Tempore Avv. C. Adorno</b>
<b>Funzione rappresentanza e comunicazione</b>	<b>Presidente Pro Tempore Avv. Vittoria Fiori</b>
<b>Consigliere Segretario</b>	<b>Segretario Pro Tempore Avv. M. Tagliero</b>

### **Provider informatico e inserimento dati**

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta, saltuariamente e solo nei casi in cui sia tecnicamente necessario, con

l'ausilio di un soggetto esterno ma sempre sotto la supervisione e secondo le precise istruzioni dell'ufficio segreteria che rimane il soggetto referente per la pubblicazione dei dati sul sito.

**PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA**

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- Successivamente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi di legge, organizza un incontro formativo interno finalizzato alla condivisione dei contenuti del PTPCT approvato.

**MISURE ORGANIZZATIVE**

**Amministrazione trasparente**

In merito alle modalità di popolamento dati della pagina Amministrazione Trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;
- I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante *“Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati”*.

**Obblighi e adempimenti**

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 s.m.i. sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 5 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2023) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione

trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

### **Modalità di pubblicazione**

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento al dipendente sig.ra Rita Dotto, che ne cura la pubblicazione.

### **Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative**

Il RPCT, anche con l'ausilio del consulente specificatamente dedicato, pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

### **Accesso Civico**

#### **1. Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria**

E' possibile chiedere l'accesso ai documenti amministrativi dell'Ordine degli Avvocati di Savona; le richieste possono essere presentate solo da chi dimostra di avere un interesse diretto, concreto e motivato, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso. L'istanza va diretta al Segretario dell'Ordine degli Avvocati e deve essere presentata presso la Segreteria via posta elettronica. Decorso 30 giorni della richiesta, in assenza di comunicazione la richiesta deve intendersi respinta.

#### **Accesso civico c.d. semplice ai sensi dell'art. 5 del D. lgs. 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal D. lgs. 25 maggio 2016, n. 97**

Chiunque può richiedere la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine degli Avvocati di informazioni che l'Amministrazione aveva l'obbligo di pubblicare e che sono state omesse o pubblicate parzialmente. L'istanza va indirizzata al Responsabile della Trasparenza via posta elettronica all'indirizzo del medesimo.

#### **Accesso c.d. generalizzato**

Chiunque può chiedere l'accesso a documenti amministrativi, dati e informazioni detenuti dall'Ordine degli Avvocati di Savona anche in assenza di interesse concreto ed attuale necessario per il tradizionale

diritto di accesso. L'istanza non va motivata. L'istanza va diretta al Segretario del Consiglio dell'Ordine e deve essere presentata via posta elettronica. Decorsi 30 giorni dalla istanza, in assenza di comunicazioni la richiesta deve intendersi negata.

#### **4. Riesame**

Nel caso di diniego totale o parziale dell'accesso o nel caso di mancata risposta entro il termine previsto, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT, che decide con provvedimento motivato entro il termine di 20 giorni. Parimenti possono presentare richiesta di riesame, con le stesse modalità, i controinteressati nel caso di accoglimento della richiesta di accesso. La domanda di riesame è presentata utilizzando il Modulo disponibile sul sito istituzionale.

#### **5. Istituzione registro accesso agli atti**

L'Ordine, in materia di accesso agli atti, ha istituito e gestisce il relativo registro.

### **ALLEGATI al PTPCT 2023 – 2025 DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI SAVONA**

1. Allegato “Registro dei Rischi” 2023 - PTPCT 2023 - 2025;
2. Allegato “Tabella di valutazione del livello di rischio 2023 – PTPCT 2023 - 2025”;
3. Allegato “Tabella delle Misure di prevenzione 2023– PTPCT 2023 - 2025”;
4. Allegato “Piano annuale di formazione 2023”;
5. Allegato “Schema degli obblighi di trasparenza 2023 – PTPCT 2023 - 2025”;
6. Allegato “Piano dei controlli del RPCT dell'Ordine degli Avvocati di Savona per l'anno 2023”;
7. Allegato “Modello Segnalazioni dipendenti dell'Ordine degli Avvocati di Savona”.